

BIBLIOGRAFIA DEL SECONDO CAPITOLO

I testi in bibliografia sono stati consultati per la stesura del capitolo e la loro lettura è consigliata a coloro che intendono approfondire gli argomenti relativi alla fotografia e alla percezione visiva.

Sulla teoria psicologica e filosofica della Gestalt, e sui temi dell'arte visiva, il libro di Rudolf Arnheim, *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli Milano 2012, rappresenta un'insostituibile guida, un classico nel suo genere. L'opera originale, *Art and visual perception: a psychology of the creative eye*, University of California Press, è datata 1954; venne tradotta in italiano nel 1961 e la prima edizione edita da Feltrinelli è del 1962. Testo complesso e completo, delinea i fenomeni della visualità artistica dal punto di vista psicologico ed estetico, applicando i principi del gestaltismo allo studio delle opere d'arte. Arnheim fu discepolo a Berlino di Wertheimer (uno dei maggiori esponenti della psicologia della Gestalt) ed è stato professore di psicologia dell'arte a Harvard; oltre che scienziato di solida preparazione, ha il merito di essere stato un finissimo critico d'arte e un illuminato pedagogo.

Troviamo un'utile sintesi sugli aspetti neurofisiologici del sistema visivo e sull'**organizzazione percettiva** indagata dalla **Gestalt** (leggi e principi), nel testo di Laura Messina, *Percezione e comunicazione visiva*, Cleup, Padova 2000. Il libro si addentra nel ruolo che svolge l'immagine nella comunicazione visiva e illustra le variabili fondamentali che, in relazione tra loro, costituiscono l'immagine: forma, significato e funzione.

Ricerche sulla specializzazione funzionale delle **aree visivo-corticali** del cervello sono descritte nel testo di Semir Zeki, *Con gli occhi del cervello. Immagini, luci, colori*, Di Renzo, Roma 2011. L'autore lancia spunti interdisciplinari dissertando su come l'esplorazione attenta di arte, letteratura o perfino di altre discipline come l'economia e la giurisprudenza, possa aiutare la neuroscienza a dare risposte sui meccanismi di funzionamento del cervello.

Il “discorso” intorno alla fotografia è sapientemente condotto da Roland Barthes, saggista, linguista e semiologo, nel testo *La camera chiara. Nota sulla fotografia*, Einaudi Torino 2003; con note profonde esprime riflessioni sulla fotografia, sulle sue funzioni storiche, espressive, sociali e comunicative, sui ruoli che attiva, ponendo in rilievo concetti quali “studium” e “punctum”.

Accanto all'esercizio saggistico di Barthes, le riflessioni di Sontag sul fenomeno della fotografia, condotte nel testo *Sulla fotografia. Realtà e immagine nella nostra società*, Einaudi Torino [1978] 2004, suggeriscono implicazioni sociali e storiche attraverso indagini e testimonianze degli stessi autori di importanti scatti fotografici.

La scrittrice, filosofa e storica statunitense Susan Sontag dichiara apertamente, nella prefazione al testo, la sua “ossessione per la fotografia”. Secondo l'autrice il documento fotografico “incrimina” o “comprova”. La fotografia è rito sociale, strumento di potere e nello stesso tempo strumento di soggettività intrepida e indagatrice.

Pietra miliare dei manuali sulla fotografia è *Il manuale del fotografo* scritto da John Hedgecoe, Mondadori, Milano 1978, una guida pratica che offre un'approfondita e vasta panoramica sui diversi aspetti della fotografia. Hedgecoe spiega, con semplicità espositiva e analisi completa del tema trattato, le basi tecniche e le procedure del processo fotografico, l'uso delle attrezzature e i principi della composizione fotografica, senza trascurare esempi di effetti di creatività artistica. Il volume è reperibile nelle versioni più aggiornate.

Segnaliamo per riferimenti relativi agli **elementi di base del linguaggio fotografico** il testo di Manlio Piva, *Il coccodrillo lumi-*

noso e altre storie. Teoria e pratica dell'audiovisivo a scuola, Cinemazero, Pordenone 2009. In particolare nella *Sezione 1 – L'inquadratura* sono esplicitati con dovizia: formati, orientamento e ampiezza, punti di vista e luce. A pagina 48 del suddetto testo, l'autore, nel descrivere l'inquadratura ampia, sottolinea come sia preferibile il termine «campo totale» anziché «campo medio».

Per spunti su arte, medialità e didattica, di recente produzione il testo di Maurizio T. Tello, *Visivo audiovisivo multimediale. Manuale didattico ad uso di studenti e insegnanti*, Dino Audino editore, Roma 2018, è rivolto a studenti e docenti e miscela sapientemente funzioni comunicative, elementi di base del linguaggio visivo e aspetti legati alla tecnica trattata (fotografia, audiovisivo, multimedialità); il percorso di lettura è attraversato da proposte di esercitazioni e procedure da sviluppare in ambito didattico.

Di Laura Messina in collaborazione con altri autori, *Andar per segni. Percorsi di educazione ai media*, Cleup, Padova 2004, si inserisce in ambito squisitamente **metodologico-didattico** con proposte di attività laboratoriali anticipate da **approfondimenti su diversi media** che caratterizzano storicamente la comunicazione visiva e audio-visiva: il fumetto, la fotografia, il testo pubblicitario, il cinema, il video-film, il sonoro.

Sullo stesso filone il più recente *Accompagnarsi nei media*, Laura Messina (a cura di), Pensa MultiMedia, Lecce 2007, si presenta come un ulteriore passo verso l'**ipermedialità** e le prospettive aperte dall'era digitale.

Il recente testo di Serena Triacca, *Didattica dell'immagine. Insegnare con la fotografia nella scuola primaria*, Morcelliana, Brescia 2020, include un percorso dedicato alla neurofisiologia della visione, alla riflessione e al significato della fotografia sino a giungere alla **didattica dell'immagine fotografica**. Nel quarto capitolo l'autrice sistematizza alcune proposte di attività utili agli insegnanti che spaziano dalla ricerca e analisi di immagini fotografiche, al come lavorare con queste immagini, all'attività di manipolazione delle medesime.

Proposte di attività laboratoriali inerenti narrazioni fotografiche sono reperibili nel testo di Manlio Piva, *Beviamoci pure questa! Comunicazione multimediale ed ecosostenibilità*, Cleup, Padova 2013, nel capitolo di Tommaso Ferronato intitolato *Fotografa una storia d'acqua*.

L'autore illustra le lezioni rivolte a bambini della scuola primaria e a ragazzi della scuola secondaria di primo grado da svolgersi nel laboratorio fotografico.

Per un approfondimento sulle **tecniche artistiche** da utilizzare nelle attività laboratoriali specifiche delle narrazioni fotografiche attinenti al «fotoritocco artistico», indichiamo il libro di Maria Teresa Fiorillo, *Laboratorio immagine e arte*, Erickson, Trento 2001. Le unità ivi contenute riferite al punto, alla linea e al colore fungono da suggerimento per sperimentare i vari elementi del linguaggio iconico. Correlati a questo testo consigliamo: il libro di Roberto Pittarello, *Disegnare e dipingere nel laboratorio espressivo*, Pensa MultiMedia, Lecce 2007, in cui è possibile approfondire la conoscenza di alcune modalità laboratoriali sul punto e sui segni; il testo di Teresa Calvano e Clara Rech, *Immaginarte. Percorsi di educazione visiva*, Carocci, Roma 2005, orientato a un approfondimento sul legame, esistente nei bambini, tra amore e interesse verso l'arte e crescita emotiva.